

Comunicato stampa

Milano delle Donne

Un percorso dedicato all'universo femminile nel cuore di Milano

Martedì 8 Maggio, alle ore 11 al Circolo della Stampa di Milano, in corso Venezia nr 48, l'Assessorato alla Salute del Comune di Milano, in collaborazione con Officine 2015, presenteranno "Milano delle Donne": un ciclo di eventi artistici e informazione dedicato alle donne in occasione della festa della Donna che in questo caso si protrarrà sino al 22 marzo.

"Milano delle Donne" rappresenta un'importante occasione per parlare ai cittadini e, in particolare, al pubblico femminile e sensibilizzare la città rispetto al tema di un corretto stile di vita che accompagni le donne in tutte le fasi della loro vita.

Un evento tutto al femminile che parla di Donne: Donne nell'Arte, con una mostra fotografica toccante sulla depressione e la sofferenza del corpo femminile; Donne nel volontariato, con le associazioni e le volontarie che ogni giorno dedicano il loro tempo agli altri e in particolare l'Osservatorio della Salute della Donna ONda e il Centro Psiche Donna; Donne nel mondo dell'impresa con esempi di grande impegno nello sviluppo di progetti legati all'alimentazione e alla salvaguardia delle tradizioni.

Anche nella scelta del linguaggio dell'evento è stata preferita una strada legata all'universo femminile: l'Arte, nelle sue espressioni più innovative. Accanto ad una mostra fotografica "fissa", all'interno di uno dei luoghi storici e più significativi della città, come la Loggia dei Mercanti, ci sarà una mostra fotografica "itinerante" con azioni di Guerrilla Art: un corteo di donne che "vestiranno" l'Arte e la porteranno nelle strade di Milano, guidate dalla performer-attrice Xena Zupanic. La Loggia dei Mercanti diventerà un luogo aperto a tutte le donne artiste e non che parleranno a tutta la città. Durante le azioni di Guerrilla Art verrà distribuito materiale informativo sulla salute della donna e verranno regalati tanti "baci", o meglio i Bacioni di Lodi un gustoso biscotto della tradizione lodigiana per ricordare alla città che non bisogna dimenticare di dare un bacio alla vita.

"Milano delle Donne" è un evento vivo, con l'obiettivo di informare, scuotere e stimolare alla riflessione tutta la città.

La mostra fotografica, curata da Stefania Morici e Simona Sansonetti, presenta il lavoro di Olimpia Soheve, una giovane fotografa che, attraverso la sua personale ricerca artistica sul mondo femminile, mette a nudo l'anima e stende un velo di non detti che straziano il cuore.

Il primo appuntamento di Guerrilla Art sarà il giorno 8 marzo, in occasione della Festa della Donna, con una performance itinerante nel quadrilatero della moda sino a Piazza Duomo.

Il 14 marzo verrà inaugurata la mostra "Milano delle Donne" in cui ci sarà l'occasione di degustare i prodotti tipici della Provincia lodigiana, partner dell'evento.

Dal 14 al 22 marzo ad orari prestabiliti vi saranno diverse performance di Guerrilla Art che animeranno il centro con punto nevralgico presso la Loggia dei Mercanti dove verrà allestita la mostra fotografica statica aperta al pubblico.

Le donne saranno protagoniste anche il 17 marzo con una performance dedicata alla Festa per i 150 anni dell'Unità d'Italia e con la degustazione di Tortionata, il dolce lodigiano che ha unito l'Italia.

Il sito www.milanodelledonne.it sarà a disposizione del pubblico per tutte le informazioni legate alla salute della donna e per il calendario delle azioni di guerrilla art.

Il Comune di Milano – Assessorato alla Salute

Ha come obiettivo la tutela della Salute dei cittadini, integrando la politiche della Mobilità, dell'Ambiente, della Ricerca e dell'Innovazione.

Con particolare attenzione in ambito culturale, sociale e artistico l'Assessorato alla Salute promuove eventi e iniziative atte a migliorare la consapevolezza dei cittadini verso uno stile di vita sano.

Officine 2015

Officine 2015 nasce con lo scopo di promuovere sinergie tra il territorio, le imprese e i professionisti per valorizzare pienamente le opportunità culturali ed economiche offerte dall'Expo 2015: "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Officine 2015 è un network che compartecipa alla produzione di eventi e progetti di comunicazione di alto profilo sociale e culturale.

Olimpia Soheve

Olimpia Soheve ha 25 anni ed è nata a Milano nonostante la sua famiglia abbia svariate origini. Ha avuto la fortuna di viaggiare molto scoprendo mondi diversi e culture fino ad allora sconosciute. La letteratura e la musica sono sempre state la sua passione, la sua ossessionante ricerca. Ha scritto e scrive moltissimo nel disperato tentativo di intrappolare il tempo e poter dargli forse una giustificazione. La sua fotografia nasce da tutto questo. E' figlia della sua poetica esistenziale; la sua confessione, la sua visione ed evasione. Si dice che la vita crei l'Arte, non è forse vero anche il contrario? Olimpia cerca di destreggiarsi nel suo dualismo e si trasforma nel sognatore sognato alla ricerca della promessa del mistero.

Xena Zupanic

Artista, performer e autrice teatrale ma anche artista a tutto tondo: dalle sfilate per i maggiori stilisti alle trasmissioni tivù e il cinema, dove ha recitato con grandi registi tra cui Salvatores, Risi e Ferreri; e musa di Helmut Newton che l'ha immortalata nei suoi famosi scatti. Nel mondo dell'Arte ha partecipato, sia in Italia che all'estero, a tante mostre. Tantissimi anche i suoi interventi su installazioni interattive con performance, voce, immagine, video, apporto creativo

Sponsor dell'evento:

Offelleria Tacchinardi, Itway SpA, PFE SpA, Moscati Gusto e Salute

Media Partner:

IO Donna, A, LeiWeb

“Milano delle Donne”, la mostra fotografica di Olimpia Soheve “Una, Nessuna, Centomila” di Stefania Morici

La solitudine, il vuoto, la disperazione, la frenesia di un mondo sempre più veloce, l'ansia di prestazione, la corsa contro il tempo; gli schemi, i valori, le architetture di una cultura “omologata” sempre meno legata alla realtà e alle nostre esigenze individuali e spirituali, e sempre più piegata alle mode, alla perfezione, alla televisione, alla pubblicità, al superfluo, all'esagerazione, al sesso, al “tutto e subito”: oggi la donna è schiacciata e compressa da una serie di condizionamenti psicologici e da ruoli sempre più maschili legati al potere, al successo, al denaro; la sua immagine è spesso lo specchio evidente di una vita dominata dal caos.

L'intreccio tra le vicende familiari, gli impegni lavorativi, le vicende politiche, le pressioni sociali, le contraddizioni ideologiche e culturali e la nevrosi individuale, spesso si trasforma in una miscela esplosiva che disintegra letteralmente qualsiasi speranza di dominare la realtà. Lo sconforto cresce e si gonfia fino a riempire ogni angolo dell'esistenza, ad assorbire ogni slancio vitale, finendo per imprigionare la sua vittima come una mosca nella tela di un ragno: quanto più essa si agita, tanto più si trova legata e disperata. Il malessere delle donne si riflette inevitabilmente sul loro modo di vivere: depressione, bulimia, anoressia, psicofarmaci, droghe, comportamenti alterati e schizofrenici, bulimie sessuali per colmare la mancanza di amore e il vuoto; queste sono alcune delle conseguenze di stili di vita sbagliati. I segni del dolore o dell'insoddisfazione sono impressi nei nostri corpi: a volte bisogna decifrarli, a volte, invece, sono talmente evidenti che sono come un libro aperto.

La salute mentale delle donne è il tema che affronta la mostra fotografica di Olimpia Soheve: “Milano delle Donne”.

Nelle fotografie di Olimpia non c'è solo il racconto personale e tanto meno l'analisi dell'artista, c'è intera la storia di una generazione di donne “segnate” e coraggiose, giunte stremate al traguardo del benessere ma che vogliono - e possono - ancora sorridere; donne capaci di prendere in mano la loro vita e di guidarla più in alto; donne che escono dalla vita “impacchettata” e che scendono nel profondo per giungere ad una verità interiore, tirando fuori il meglio di sé, sviluppando consapevolezza, benessere, stili di vita corretti e divenendo punti di riferimento per la società.

Le fotografie di Olimpia non sono inappellabili giudizi sulla nostra cecità di individui, ma diventano ammonimenti, consigli. Ancora una volta l'Arte non sfugge al destino di Cassandra: si rivela insostituibile per riconoscere le ragioni e svelare le verità nascoste. Olimpia Soheve non si ferma a fotografare l'immagine della donna, ma la penetra, la percorre dall'interno. "La sofferenza – come la definisce Jeanette Winterson - è il vuoto. Uno spazio senza aria, un soffocante luogo di morte, la dimora del sofferente. La sofferenza è una strada dove non è possibile invertire il senso di marcia, dove non ci si può fermare... La si percorre ad una velocità folle anche se i giorni sono mummificati, di piombo...La sofferenza strappa i freni della vita, d'improvviso si è abbandonati in caduta libera".

"Milano delle Donne" e le fotografie di Olimpia Soheve vogliono invertire il senso di marcia di questa strada togliendo le maschere ai volti delle donne e, attraverso un percorso "artistico-esistenziale" – che porti dalla disperazione alla speranza, dal malessere al benessere fisico, mentale ed emotivo - vogliono guarire le piaghe di anime lacerate e di corpi trasformati e sofferenti.

Alle domande più importanti o a quelle con più risposte è impossibile far fronte con il silenzio. Una volta formulate non evaporano, ma acquistano dimensione e consistenza, fanno inciampare per le scale, svegliano nel cuore della notte. E' esattamente questo il significato e lo scopo di "Milano delle Donne": puntare l'obiettivo sulla realtà e interrogarla mostrando l'esistenza di un volto sano, sorridente e coraggioso delle donne e la loro incredibile forza e vitalità; dimostrando che gettare via la maschera per giungere ad una vita più felice è possibile.